

Le novità e l'atmosfera alla Ma la Eicma?

Sea Otter Classic

La Sea Otter Classic è una manifestazione ciclistica che coinvolge gli appassionati di qualunque genere di due ruote a pedali, dal downhill, al corsa, al BMX. Si tiene ogni anno in primavera nello spazio riservato ai team motociclistici ed automobilistici del circuito di Laguna Seca, poco più a sud di San Francisco. Nei quattro giorni di durata dell'evento vengono tenute gare aperte ad ogni categoria, dai principianti, agli esperti, ai professionisti, quest'ultimi numerosi e famosi. Parallelamente a ciò, grandi fabbricanti, artigiani e negozi creano uno spazio espositivo che è sempre più occasione di presentazione dei nuovi prodotti in arrivo, ma anche un contatto diretto con i consumatori (circa 50.000 in media). Contatto che in qualche caso è anche test sul campo, perché diversi marchi mettono a disposizione i loro mezzi da provare. Gratificante e variegato anche il suo aspetto di fiera-mercato, visto che in molti stand ci sono articoli che vengono venduti direttamente al pubblico. A proposito di quest'ultimo, i bikers sono sempre molto educati e rispettosi. Quindi niente schiamazzi, urla o altro, nonostante il clima goliardico della manifestazione. Stupisce vedere anche come biciclette da capogiro vengano tranquillamente lasciate fuori dai bagni, sui portabici nel parcheggio e un po' ovunque, senza quelle preoccupazioni purtroppo a noi ben note. Novità vere ce ne sono sempre e non sono solo mostrate in zone appartate, perché molte sono anche a disposizione del pubblico, al quale vengono illustrate con grande passione dai tecnici dei diversi marchi. Stupisce il coinvolgimento e la disponibilità di questi addetti, o dei titolari stessi in persona. Più cose chiedi loro e più sono contenti di spiegarle. Se invece non sanno risponderti, cercano subito un collega che sia in grado di farlo e non ti lasciano proprio andare via dallo stand insoddisfatto. Nel mio caso, non era così perché avevo il badge "Media" da giornalista al collo. Ho provato infatti a toglierlo ed a portarmi dietro solo una piattissima macchina fotografica in tasca (la tecnologia fa miracoli) ...per scoprire che davvero non cambiava nulla. Ma non volevo parlarvi dei prodotti recenti, ne farete indigestione da qui in avanti. Desideravo invece ancora una volta discutere dell'ambiente, della percezione dello sport della bicicletta e di come essa cambi poi anche il mercato. Se si arriva infatti da un paese un po' demotivato (per mille ragioni), come l'Italia è oggi, sono proprio l'euforia e l'entusiasmo e la straordinaria disponibilità di cui sopra a costituire la principale novità. Amo il mio paese e quindi se da un lato c'è molta accettazione, dall'altro ci sono delle aspettative più elevate e quindi anche un po' d'amarezza per le occasioni sciupate.



A cosa mi riferisco? Alla Eicma naturalmente, ovvero alla Fiera di Milano.

Devo fare ancora un confronto Italia/USA? Me lo fanno già fare troppo spesso... ed in questo caso specifico non vorrei parlare male del mio paese, perché non è questo il punto né la volontà. Dobbiamo però affrontare la realtà, se vogliamo prendere dei provvedimenti che salvaguardino le nostre legittime speranze per il futuro.

Che succede? Succede che si gettano alle ortiche anni di lavoro e non si colgono occasioni importanti.

Qual'è il valore di una fiera? Non si può misurare perché non ci sono formule o unità di misura per farlo davvero. Ma ci sono invece delle tempistiche precise e legate ad esigenze commerciali ed industriali inderogabili. Nel dettaglio di quello che sta succedendo con la Fiera di Milano, la sua collocazione è sempre stata in quello che per tutti è semplicemente "il periodo fiere", ovvero Settembre, in passato con qualche sconfinamento della Interbike di Las Vegas in Ottobre, ma ormai anche lei ha imparato bene a non ripeterlo. Ebbene, la Eicma è stata spostata di colpo a Novembre! C'è stata pure la cancellazione del Lunedì, così comodo invece per molti negozianti ed appassionati... Perché? A chi può giovare? Avete visto che bici c'è nell'immagine della fiera stessa? E' il genere di mezzo per il quale il pubblico visita una fiera, o il messaggio più conveniente da lanciare agli operatori stranieri che stanno pensando se venire o meno in Italia a vedere le nostre bici da corsa?

Tornando al calendario, come abbiamo detto prima chi deve esporre ha precise tempistiche per l'illustrazione dei nuovi prodotti ai rivenditori e la contestuale, o immediatamente successiva, raccolta ordini in tempi utili per programmarne la consegna. Da qui non si sgarrà, perché sono cicli programmati e storicamente consolidati per la nostra industria.

I prodotti andranno quindi mostrati comunque in quel periodo. Se non c'è la fiera per farlo in maniera comoda e proficua (e rivolta volentieri anche al pubblico), allora i vari distributori dovranno predisporre open-house, mostre viaggianti o quant'altro, mentre i rivenditori (ma anche gli utilizzatori) non avranno più la fondamentale possibilità di confrontare direttamente i prodotti tra loro nella stessa giornata, per essere sicuri di fare le scelte migliori. Se così andranno le cose, ben pochi distributori esportano anche alla Eicma.

E gli appassionati? Loro non saranno invitati alle open-house ed ai vari meeting... Cosa troveranno alla Eicma se ci andranno?

Con il lavoro che faccio è chiaro che comunque visito ogni fiera, ma mi metto nei vostri panni ed in quelli dei distributori, perché siamo tutti come una grande famiglia dove ognuno fa la propria parte per un bene comune, e mi chiedo: che si farà allora?

Andremo alla Eurobike di Friedrichshafen in Germania? Volentieri, ma non è mica così comoda per tutti. Per carità, se ci si vuole andare lo si fa senza troppe storie. Non fa invece piacere farlo come una forzatura della quale non si comprendano i motivi.

Nel frattempo, tirate fuori il vocabolario di tedesco e ricordatevi che se passerete dalla Svizzera... non sempre accetteranno l'Euro!

